



**ROTARY CLUB**

**ROMA NORD**

**DISTRETTO 2080**

**RELAZIONE PROGRAMMATICA**

**A.R. 2003/2004**

**Presidente  
Giulio Prosperetti**



**TENDI LA MANO**

**ROTARY CLUB ROMA NORD  
2080 DISTRETTO - ITALIA**



**Il Presidente**

Roma, li **25 giugno 2003**  
00185 - Via Gaeta 16 - TEL: 06.44.40.300

**RELAZIONE PROGRAMMATICA PER L'ANNO 2003-2004**

**di Giulio Prosperetti Presidente Rotary Club Roma Nord**

Nell'assumere la presidenza di questo prestigioso Club, debbo innanzitutto ringraziare tutti i soci per le manifestazioni di stima, simpatia ed affetto nei miei confronti, che mi gratificano e al contempo mi fanno sentire seriamente impegnato per non deludere le aspettative che vedo riposte nella gestione del mio mandato.

Ringrazio in particolar modo Giancarlo Bianco con sua moglie sia per l'ottimo lavoro svolto in favore del Club, sia per avermi indirizzato con saggezza all'assunzione dell'attuale responsabilità e spero di poter fare altrettanto anche nei confronti del Presidente incoming Paolo di Tarsia, sotto la cui presidenza si dovranno realizzare gli obiettivi fissati per la celebrazione del centenario rotariano, nel febbraio 2005.

Sento anche di dover ringraziare tutti i Presidenti del Club, che mi hanno preceduto e in particolare un amico che non è più tra noi, Carlo Martino, che nell'ormai lontano 1986 mi presentò al Club. All'epoca era Presidente del Club Alberto Riccardi cui seguì mio zio Walter Prosperetti poi Carlo e Claudio Schwarzenberg, tutti uomini che si impegnarono moltissimo per il Club ed il ricordo dei quali è sempre vivo in tutti noi.

Ringraziare invece quanti mi hanno scelto è più problematico, giacchè comincio a rendermi conto che l'impegno è notevole, ma, come si dice, siamo in ballo e balleremo... Spero comunque di poter, alla fine di questa esperienza, ringraziarli in quanto mi auguro di ritrovarmi moralmente gratificato dall'impegno profuso e dal lavoro fatto.

L'esperienza del Rotary, quella di conoscere persone impegnate in altre professioni che condividono principi etici e impegno sociale, costituisce già di per sé un sicuro arricchimento, accresciuto dall'opportunità di sempre nuove amicizie ed occasioni di confronto umano e intellettuale.

Naturalmente, la ruota gira ed abbiamo pertanto anche un nuovo Governatore del Distretto, Antonio Arcese, un manager di ferro, che ho conosciuto ormai quasi vent'anni fa, quando dirigeva la Klopman di Frosinone, e che intende portare nel Rotary tutta l'efficienza operativa propria della sua esperienza con il proposito di dare maggiore visibilità al Rotary riportandolo ai livelli di eccellenza di alcuni anni fa. L'oculata selezione dei soci rappresenta motivo di interesse alla frequenza alle riunioni rotariane e la migliore garanzia per la realizzazione dei programmi nonché per la salvaguardia dell'immagine del Rotary nel mondo.

Viviamo un periodo di profonde trasformazioni sociali, che comportano problemi etici e di tenuta delle comunità. Si debbono ricreare nuove solidarietà e in ciascun ambito professionale è necessario ripensare ai valori propri di ciascun lavoro.

Il nostro impegno dovrà essere innanzitutto incentrato sull'etica delle professioni e mi riprometto di coinvolgere il nostro Club ed i Club romani in programmi di approfondimento della realizzazione dei principi rotariani in ciascuna attività professionale.

I rotariani devono quindi essere d'esempio a fronte del generale degrado connesso al relativismo etico in un'era di globalizzazione.

Tutti convengono sull'esigenza di creare un nuovo sistema di valori e mi sembra che l'esperienza del Rotary possa essere un opportuno laboratorio per discutere dell'etica della società globale.

C'è chi considera il Rotary International solo uno strumento del capitalismo americano, credo, invece che possa essere sul piano internazionale il mezzo per conciliare solidarietà e globalizzazione, per far ritrovare intorno a valori etici comuni persone di diverse esperienze e diverse culture.

Bisogna comunque lavorare perché il modello di civiltà euro-americano riesca a preservare le sue idealità di libertà, tolleranza e tutela della persona.

Altri temi di incontro potranno essere incentrati sui problemi istituzionali, particolarmente sentiti in quest'epoca di cambiamento, così come spazio dovrà essere dato ai problemi dell'ambiente.

Ritengo pertanto che etica, istituzioni ed ambiente possano essere i temi sui quali basare il programma del prossimo anno rotariano, con la speranza di risvegliare l'interesse di tutti i soci del Club, anche di quelli che da anni trascurano le nostre riunioni.

Insieme a Giancarlo Bianco, nella mia qualità di Presidente incoming, sono riuscito, nell'ambito del Coin, che è l'organismo di coordinamento tra i Club romani, a far approvare un Progetto di celebrazione del centenario del Rotary International, ideato da Carmelo Zimatore, fondendolo con quello presentato dal Club Olgiata.

Si è pensato ad un progetto che unisca l'aspetto celebrativo a quello dell'utilità sociale.

Le più antiche campane di Roma, quelle della chiesa di S. Agnese in Agone a Piazza Navona, potranno tornare a suonare grazie a questo progetto dei club romani, per il restauro delle campane e della struttura lignea del campanile.

Ma far suonare le campane per il centenario del Rotary dovrà servire anche a richiamare l'attenzione su un progetto sociale, quello, proposto dal Club Olgiata, volto alla promozione ed alla tutela del lavoro dei giovani affetti dalla sindrome di Down.

L'impegno dei rotariani sarà quello di trovare confacenti occasioni di lavoro per i giovani Down, con l'assistenza di centri specializzati, agenzie di collocamento e aziende che intendano legare il loro impegno alle finalità rotariane; sarà inoltre programmato un convegno per dare visibilità al progetto che potrà tenersi nell'auditorium della chiesa di S. Agnese.

Un concerto, da tenersi all'interno della Chiesa, completerà le celebrazioni romane del centenario del Rotary.

Anche per la realizzazione dell'intervento di restauro sulla struttura campanaria di S. Agnese si dovranno trovare idonei sponsor ed anche a tal fine tutti i club rotariani di Roma saranno impegnati in tale compito.

Il finanziamento diretto, sia dell'opera di restauro che del servizio sociale, sarà pertanto da prendersi in considerazione soltanto in via residuale rispetto alle auspiccate sponsorizzazioni.

Ritengo che l'abbinamento di un'importante intervento di restauro alla realizzazione di un programma a sostegno dei disabili rappresenti la migliore sintesi dell'impegno del Rotary nella comunità.

Il nuovo Direttivo è così composto, abbiamo tre vicepresidenti, Massimo Massella Ducci Teri, Gherardo Sassoli Della Rosa e Massimo Tivegna, che insieme a me sovrintenderanno al lavoro delle Commissioni.

Sono stati conservati nei loro incarichi e sono loro particolarmente grato per aver accettato di collaborare con me anche per questo ulteriore anno, Silvia Golino, Consigliere Segretario, Fabrizio Palmisani, Prefetto e Alessandro La Penna Tesoriere.

Aristide Croce coadiuverà La Penna e si preparerà per il futuro all'arduo compito di assumere le funzioni di Tesoriere, se e quando Alessandro vorrà lasciare.

Paolo Baldelli, Alessandro De Belvis e Giulio Bicciolo completano il Consiglio. In particolare Bicciolo continuerà ad occuparsi dell'azione a favore dei giovani ed ha la presidenza della rispettiva Commissione.

Insieme al Direttivo lavoreranno i Presidenti delle Commissioni, Azione Interna e programmi Fabio Garella, Pubblico Interesse Alessandro Martino, Azione Professionale Giuseppe Barreca, Azione Internazionale Pierpaolo Vozzi, Rotary Foundation Roberto Tacchino, Ammissioni, Classifiche e Sviluppo dell'effettivo Corrado Carrara, Celebrazione del Centenario Carmelo Zimatore.

Nelle Commissioni sono stati inseriti vicino a soci autorevoli e di grande esperienza anche diversi giovani nella speranza di raccogliere un loro fattivo contributo all'attività del Club.

In conclusione mi auguro che grazie all'impegno di tutti si possa trascorrere un anno interessante, impegnativo e piacevole, nell'incontrarsi, nel discutere e nel fare insieme qualcosa di utile per la società.

*Giulio Prosperetti*